

Il presidente, Ennio Doris: anche quest'anno anticipiamo il dividendo

Mediolanum, crisi addio

Utile netto trimestrale salito a 192 mln, +86%

Risultati positivi e oltre le previsioni degli analisti quelli approvati ieri dal cda di Mediolanum, che ha chiuso il terzo trimestre con un utile netto di 192 milioni, +86% rispetto allo stesso periodo 2008.

L'utile netto del terzo trimestre si è attestato a 85 milioni grazie alla ripresa dei mercati finanziari. Sulla base di questi conti, il cda ha deliberato la distribuzione in corso d'anno di un acconto di dividendo pari a 0,085 euro per azione a partire dal 26 novembre, con stacco cedola il 23. Le masse amministrate al 30 settembre erano di 36,894 miliardi, +20%. La raccolta netta del gruppo è stata positiva per 4,094 miliardi.

Per quanto riguarda il mercato domestico, l'utile è stato di

197,5 milioni (+75%), mentre le masse amministrate sono cresciute del 22%, a 35,069 miliardi. La raccolta netta di Banca Mediolanum, 3,53 miliardi, ha registrato un'impennata del 110%. Il totale dei clienti della banca a fine settembre era di 1,093 milioni (+2%), mentre il numero dei conti correnti ha raggiunto 573 mila (+3%). Per quanto riguarda i mercati esteri, il risultato netto è stato negativo per 5,3 milioni, le masse amministrate si sono attestate a 1,825 miliardi (-5%). Commentando i dati del gruppo, il presidente, Ennio Doris, ha evidenziato che «è successo quello che dicevamo. I mercati scendono, ma poi ci restituiscono quello che ci hanno portato via. Ci ha aiutato anche il fatto che i nostri clienti hanno approfittato dei ribassi, investendo in

maniera interessante». Quanto all'anticipo del dividendo, Doris ha precisato che «l'abbiamo fatto anche l'anno scorso. Il risultato c'è ed è abbondante; per questo abbiamo deciso di continuare a remunerare i nostri azionisti». Quanto a ipotizzati interessi per gli asset assicurativi di Fideuram, il presidente di Mediolanum ha smentito: «Non siamo interessati ad acquisire singole attività, noi siamo player globali. Al limite, potremmo guardare a un gruppo nel suo insieme», anche se «è molto difficile, perché noi abbiamo un approccio diverso da tutte le altre aziende e sarebbe un grosso lavoro trasferire la nostra cultura a una società acquisita».

La borsa ha premiato il titolo, che ieri ha chiuso a 4,64 euro, +5,09%.